

La C.I.C (Confederazione Italiana Coltivatori), nacque il 22 dicembre 1977 dallo scioglimento di tre Organizzazioni esistenti in quel tempo: l'Alleanza Contadini, la Federmezzadri CGIL e l'U.C.I. (Unione Coltivatori Italiani), con l'intento di iniziare un'opera di unificazione del settore agricolo nazionale in piena autonomia dai partiti, dai governi e dai sindacati al di sopra di ogni ideologia, al di fuori di ogni interesse estraneo alle finalità della categoria, all'insegna dell'AUTONOMIA per l'UNITA'

CIA: consuntivo di un ventennio

di Vincenzo M. Prosperi

La Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A.) festeggia quest'anno il ventennale della sua costituzione. Per l'occasione il suo presidente provinciale Dante Teodori intende esporre tutte le fasi che hanno portato la CIA stessa alla realtà di oggi.

La C.I.C., già nel 1983, organizzò una grande manifestazione a Bruxelles contro la politica agricola comunitaria e per la piena libertà di produzione. Sin da allora, iniziò una battaglia per il superamento delle quote, individuando nella qualità la competitività sui mercati: avere pari poteri con industria e commercio e far riconoscere il valore dell'agricoltura sul territorio. Importantissima, poi, la scelta come ricerca costante per la Confederazione della autonomia dell'agricoltura con pari dignità e l'apertura del con-



Sopra: convegno "Agricoltura e Cultura". Parla il presidente CIA Dante Teodori presenti il sindaco Allevi, il vescovo Mazzoni, Bruno D'Arcevia, Massimo Bellotti e Franco Fiori ■ A fianco: 14 gennaio 1996. Una rappresentanza della CIA di Ascoli, ospite della trasmissione televisiva "Linea Verde" di RAI Uno



fronto su questo tema con le altre Confederazioni: Coldiretti e Confagricoltura. Per far questo la C.I.C. nel 1992, in sede congressuale decide di trasformarsi in C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori). Si vuole non solo rappresentare i coltivatori ovvero coloro che materialmente coltivano i campi, ma anche la complessità delle figure che operano nel comparto.